

## LA VICINANZA TRA I DUE PONTEFICI

# Il sostegno a sorpresa del Papa emerito alla linea indicata da Francesco

In un libro le parole di Ratzinger sulla centralità dell'idea di misericordia

di **Luigi Accattoli**

**A**rriva in libreria un testo di Benedetto che parla di Francesco. Arriva senza clamori ma è una prima assoluta: mai il Papa emerito aveva parlato del successore entrando nel merito della sua predicazione, stavolta invece lo fa. E lo fa in appoggio alla linea di Francesco, lodandone l'impegno sul tema della «misericordia».

Le parole sul successore sono poche, quattro righe, ma sono in un contesto impegnativo, che tratta della centralità del tema della misericordia nell'attuale stagione della storia cristiana e costituiscono un inquadramento in positivo di quanto il Papa argentino viene proponendo su questo fronte e che non sempre incontra il gradimento degli addetti ai lavori. «Papa Francesco — afferma Benedetto nel testo che appare ora — si trova del tutto in accordo con questa linea (che pone la misericordia al centro del messaggio cristiano). La sua pratica pastorale si esprime proprio nel fatto che egli ci parla continuamente della misericordia di Dio».

Queste parole si trovano in

un volume della San Paolo che pubblica gli atti di un convegno teologico che si è tenuto lo scorso ottobre a Roma, nella casa dei gesuiti di via degli Astalli. In quel convegno fu letto dall'arcivescovo Georg Gänswein il testo di un'intervista a Ratzinger sul tema della «giustificazione per fede», che è l'affermazione centrale della Riforma luterana: il 31 ottobre Papa Bergoglio andrà a Lund, in Svezia, a celebrare con i luterani i 500 anni della Riforma.

Il volume con il testo di Benedetto è curato dal gesuita Daniele Libanori ed è intitolato «Per mezzo della fede. Dottrina della giustificazione ed esperienza di Dio nella predicazione della Chiesa» (San Paolo editore, pp. 199, euro 20).

L'anonimo intervistatore sollecita Ratzinger a svolgere un raffronto tra il sentimento religioso dell'umanità contemporanea a Lutero, segnato dall'idea del peccato e dal bisogno della «giustificazione», e il nostro attuale. Ratzinger sviluppando affermazioni già proposte da cardinale riconosce che oggi non avvertiamo più quel bisogno di scampare alla «collera divina» mossa dal nostro peccato, ma avvertiamo comunque il «bisogno della

grazia e del perdono».

«Per me — dice il Papa emerito — è un segno dei tempi il fatto che l'idea della misericordia di Dio diventi sempre più centrale e dominante». A illustrazione di tale progressiva centralità Ratzinger cita la santa polacca Faustina Kowalska (1905-1938), le cui «visioni» (era una mistica e ha lasciato un diario) riflettono «il desiderio della bontà divina che è proprio dell'uomo d'oggi»; e cita il Papa polacco, che canonizzò la connazionale e pubblicò un'enciclica sul tema: «Dio ricco di misericordia» (1980).

È a questo punto che Ratzinger nomina Francesco, affermando che si trova «in accordo con questa linea». Non dice nulla di sé, il buon Benedetto maestro di discrezione, ma sarebbe facile aggiungere che al tema della misericordia va ricondotta la sua prima enciclica intitolata «Dio è amore» (2006) e che è sua, presa da un discorso del 30 marzo 2008, l'affermazione che «il nome di Dio è Misericordia», posta da Francesco a titolo del libro intervista con Andrea Tornielli (Piemme 2016).

Conclusione di Ratzinger nell'intervista: «Gli uomini d'oggi fanno di aver bisogno

della misericordia di Dio e della sua delicatezza. Nella durezza del mondo tecnicizzato nel

quale i sentimenti non contano più niente, aumenta l'attesa di un amore salvifico che venga donato gratuitamente. Mi pare che nel tema della misericordia divina si esprima in un modo nuovo quello che significa la giustificazione per fede». Non sono affermazioni scontate. Non mancano cattolici che accusano Francesco di operare uno sbilanciamento buonista della predicazione della Chiesa dimenticando la «giustizia divina», la necessità della penitenza, il rischio della «perdizione eterna». In un momento nel quale quelle critiche vanno accentuandosi, l'appoggio che gli viene da Benedetto può risultare prezioso. Erano già una decina i testi di Benedetto pubblicati dopo la rinuncia al Papato, ma questo è il più importante. Ci dice che la mente teologica del Papa emerito continua a tessere la sua tela. Un tempo l'imbastiva in aiuto al missionario del mondo che fu Papa Wojtyła e ora non disdegna di farlo, dal suo ritiro, ad accompagnamento della predicazione del Papa che propone una «riforma della Chiesa in uscita missionaria».

[www.luigiaccattoli.it](http://www.luigiaccattoli.it)

## I critici

L'appoggio di Benedetto può essere prezioso viste le voci critiche su Bergoglio

**Il testo**

● Le parole di Ratzinger sono contenute in un'intervista che compare nel volume curato per la San Paolo dal gesuita Daniele Libanori («Per mezzo della fede, Dottrina della giustificazione ed esperienza di Dio nella predicazione della Chiesa»), dove sono raccolti gli atti di un convegno teologico che si è tenuto in ottobre a Roma

● Fu l'arcivescovo Georg Gänswein a leggere il testo del colloquio in cui Ratzinger rispondeva sul tema della «giustificazione per fede»



**L'abbraccio**

Il saluto tra Bergoglio e Ratzinger lo scorso 8 dicembre prima dell'apertura della Porta santa a Roma (foto Afp)

